

L'USO DELLE RISORSE

L'emergenza cibo minaccia il nostro Pianeta Il piano B 4 ci spiega che cosa fare e perché

Gli alti prezzi delle materie prime e l'esplosione demografica rendono necessaria una mobilitazione che coinvolge tutti noi come singoli individui

C'era una volta un pianeta che pareva in grado di compensare con le proprie risorse anche le più grandi catastrofi naturali. Così, se la siccità o i monsoni sconvolgevano la produzione dei cereali e facevano impennare i prezzi, si era confortati dal raccolto successivo o dalla messa a coltura di terreni lasciati a riposo.

Oggi ciò non è più possibile perché tutti quei terreni sono già stati utilizzati, perché le bocche da sfamare nel mondo sono vicine ai 7 miliardi di individui, perché il cibo per nutrire immense popolazioni finisce nei serbatoi delle nostre macchine. Abbiamo oltrepassato la soglia del non ritorno e raggiunto un tale livello di complessità da non essere più in grado di gestire la cosiddetta civiltà. Che fare dunque per combattere questo pessimismo cosmico? Agire, darsi da fare come Paesi, Stati, organizzazioni, ma anche come singoli

individui, mai pensando che sia inutile, mai ponendosi la fatale domanda: io che ci posso fare da solo? L'invito all'azione viene rivolto nella circostanza da un grande studioso, **Lester Brown**, presidente dell'**Earth Policy Institute** di Washington e del **Worldwatch Institute**, autorevole osservatorio sui trend ambientali del nostro Pianeta. Un uomo di scienza che trova nell'osservazione e nel dato concreto la spinta all'azione, come conferma l'ampia disamina messa in atto nel suo Piano B 4. Perché Piano B 4? Piano B perché, dati alla mano, è indispensabile per l'intera umanità pensare a percorsi socioeconomici radicalmente diversi rispetto a quelli sin qui perseguiti, con differenti modalità di attuazione. Quattro, poi, sono gli obiettivi da raggiungere: abbassare le emissioni di Co₂ dell'80% entro il 2020; stabilizzare la popolazione

mondiale al di sotto degli otto miliardi; sconfiggere la povertà; ripristinare lo stato di salute degli ecosistemi, includendo in questa definizione terreni, falde acquifere, foreste, praterie e zone di pesca. C'è un'alternativa all'immobilità del modello business as usual. Che non sia un'utopia lo si comprende al termine della stimolante lettura proposta da Brown. Si può fare se ciascuno di noi s'impegna.

Mario Valsecchi



Lester R. Brown
Piano B 4.0
Edizioni Ambiente
375 pagine
20,00 euro

Il design che aiuta a mantenere vivo il dialogo con l'ambiente

Il degrado dell'ambiente è la conseguenza del degrado sociale, dell'incapacità di instaurare relazioni positive tra gli uomini e le cose. Occorre, perciò, ripensare il mondo in cui viviamo, dalla progettazione delle città a quella degli oggetti di uso quotidiano. Al designer spetta il compito di riequilibrare il rapporto tra produzione, ambiente e società, per mantenere vivo un legame reciproco e un fertile dialogo multidisciplinare. Il Design sistemico, proposto da **Luigi Bistagnino**, è soprattutto un modello differente di economia che attiva, in un contesto locale, una rete di relazioni per trasformare gli output di un sistema produttivo in una risorsa per un altro: una collaborazione virtuosa tra processi prodotti, agricoli e industriali e il sistema dei regni naturali, il contesto territoriale e la comunità. Il designer deve, quindi, essere curioso della Natura e scovare le soluzioni presenti nei sistemi che ci circondano.



Luigi Bistagnino
Design sistemico
Slow Food Editore
270 pagine
16,50 euro

Tra credito e sostenibilità c'è di mezzo il Green banking

Il mondo bancario vive un'epoca di trasformazione accelerata dalla crisi finanziaria. In questo scenario emergono tuttavia nuove opportunità di grande portata. È il caso del Green banking, ovvero la responsabilità sociale d'impresa declinata in approcci economicamente efficienti. Il marketing bancario supera il tradizionale concetto di mercato e si interfaccia con una community ampia che le banche si apprestano a soddisfare con offerte innovative e basate sulla sostenibilità ambientale. Il libro di **Marco Fedeli**, docente di marketing all'Università di Genova, delinea l'approccio Green banking e contribuisce alla definizione della relazione tra sistema bancario e sostenibilità anche grazie a una nutrita serie di interventi di personalità eccellenti dei più svariati ambiti culturali e aziendali. Casi concreti e best practice completano l'analisi di questo innovativo fenomeno di marketing.



Marco Fedeli
Green Banking
Franco Angeli editore
174 pagine
24,00 euro